

demos & pi

www.demos.it

88° Atlante Politico

*Indagine
Demos & Pi
per la Repubblica*

giugno 2020

Contrà Porti 3, 36100 Vicenza | Telefono/Fax 0444 321316



NOTA INFORMATIVA

Il sondaggio è stato realizzato da Demos & Pi per La Repubblica. La rilevazione è stata condotta nei giorni 15 - 17 giugno 2020 da Demetra con metodo mixed mode (Cati – Cami – Cawi). Il campione nazionale intervistato (N=1.006, rifiuti/sostituzioni/inviti: 8.694) è rappresentativo per i caratteri socio-demografici e la distribuzione territoriale della popolazione italiana di età superiore ai 18 anni (margine di errore 3.1%).

Documentazione completa su www.sondaggipoliticoelettorali.it

CONTE E I GOVERNATORI ANTI COVID GLI ITALIANI SCELGONO I PRESIDENTI

di Ilvo Diamanti

L'emergenza prodotta dal Coronavirus, negli ultimi mesi, ha generato un clima d'opinione favorevole al governo guidato da Giuseppe Conte. Apprezzato, tutt'ora, da 6 italiani su 10. È il primo aspetto che emerge dal sondaggio condotto negli ultimi giorni da Demos per l'Atlante Politico di Repubblica. Fino allo scorso febbraio, infatti, la fiducia espressa nei suoi confronti coinvolgeva una componente ampia degli elettori. Tuttavia, minoritaria. Fra il 40 e il 44%. E più limitata rispetto alla precedente esperienza di governo. Quando Conte era a capo di una maggioranza diversa. Giallo-Blu. Fondata sull'asse fra il M5s e la Lega di Salvini. Negli ultimi mesi, però, il vento è cambiato.

E spinge l'imbarcazione che issa bandiere Giallo-Rosse. O meglio, Giallo-Rosa. Simboli dell'intesa fra M5s e PD. Questo cambio di velocità, però, non sembra dettato da ragioni "politiche" ma, appunto, dall'irruzione del Covid. Il Virus, infatti, ha rafforzato il legame fra i cittadini. Li ha spinti a stringersi intorno alle istituzioni. Al governo nazionale. Al Premier. Ma anche ai governi e ai Presidenti di alcune Regioni. Il grado di fiducia verso il governo, tra febbraio e marzo, è salito oltre il 70%. Il più elevato negli ultimi 5 anni. E fra i più elevati del decennio trascorso. In seguito, questo sentimento è divenuto più "tiepido", come il clima di paura. Ma resta ancora largamente maggioritario. Condiviso da 6 italiani su 10. E il 36% di essi prevede che resterà in carica per tutta la legislatura. Mentre il 22% ritiene che durerà almeno un anno. La fiducia personale nei riguardi di Conte, peraltro, appare più elevata di quella verso il governo: 65%. È significativo che, dopo di lui, vi sia Luca Zaia (56%), Presidente del Veneto. Una Regione dove l'impatto del Covid è stato contenuto. Pur essendosi manifestato molto presto (a Vò Euganeo). A differenza della Lombardia. Dove, al contrario, il contagio resta esteso. Come il numero di vittime. Anche per questo il livello di fiducia verso il governatore lombardo Attilio Fontana cade al 27%. Un calo di 10 punti in due mesi. E altrettanti in meno rispetto al presidente dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini. Un distacco che si allarga a 16 nei confronti di Vincenzo De Luca. Presidente della Campania. Particolarmente attivo ed efficace sul piano della comunicazione durante questa fase di emergenza. E non solo.

In fondo alla classifica, troviamo Matteo Renzi e i leader del M5s: Di Battista, Grillo e Crimi. Solo Luigi Di Maio mantiene un gradimento più elevato, 32%. Pur perdendo, a sua volta, 5 punti in due mesi.

Nel complesso, gli orientamenti politici rilevati da Demos, in questa fase, delineano un quadro incerto e in-sicuro, che la figura del Premier non riesce a rendere coerente. Perché il clima d'opinione si regge sulle paure. Divenute, da molto tempo, elementi di continuità. Amplificate dagli attori politici e dai media, per ragioni di consenso e di audience. Così, le stime di voto non mostrano cambiamenti rilevanti, rispetto allo scorso aprile. Ma solo scostamenti limitati, nel breve periodo. Anche se appaiono più rilevanti, in prospettiva (relativamente) più lunga.

La Lega di Salvini supera, di poco, il 25%. E resta ancora il primo partito, in Italia. Tuttavia, prosegue nel declino che dura da tempo. Infatti, perde circa 1 punto e mezzo, negli ultimi due mesi. Ma quasi 10 rispetto alle precedenti Europee di un anno fa. Anche il PD cala, per quanto di poco. E si ferma poco sopra il 21%. Dietro, il M5s frena la discesa e si attesta al 16,8%. Tuttavia, appare dimezzato se si considerano le elezioni politiche del 2018 - e, quindi, il suo peso in Parlamento. Tuttavia, negli ultimi mesi sembra aver man-tenuto la sua base elettorale. E, comunque, resta davanti ai Fd'I di Giorgia Meloni. Il partito in maggiore crescita, in questa fase. Infatti, supera il 14%. Oltre il doppio rispetto al risultato ottenuto alle Europee. A Centro-Destra, Forza Italia si risollewa un poco. E supera il 7%. Non succedeva da quasi un anno. Più indietro, LeU e La Sinistra, insieme, raggiungono 3,7%. Restano, comunque avanti rispetto a +Europa (2,8) e a Italia Viva, il Partito di Renzi, fermo al 2,5%. Mentre Azione, il soggetto politico promosso da Carlo Calenda, non va oltre il 2,2%.

Emerge, dunque, un Paese dal volto politico indefinito. Per non dire senza volto. Senza grandi scosse, ma in costante mutamento. "Unito" dalla paura, ma non da riferimenti comuni. Non è neppure "diviso" da muri "con-divisi". Ma da molteplici "divisioni". Che attraversano maggioranza e opposizione. Ma, soprattutto, i principali partiti, al loro interno. Così, oggi gli italiani si raccolgono intorno ai Presidenti.

Fino a quando, almeno, durerà il senso di in-sicurezza (de)generato dal Virus. Cioè, finché dura il Virus.

MA PER CHI HA UN'IMPRESA L'EPIDEMIA NON È COSÌ GRAVE

di Fabio Bordignon e Roberto Biorcio

Ancor più lentamente, rispetto alla curva dei contagi, scende la curva della paura, che coinvolge, tutt'oggi, quasi otto persone su dieci. L'apprensione per la diffusione del Covid-19 resta infatti elevata in tutti i settori sociali e in tutte le aree politiche.

Nelle fasi più acute della pandemia italiana, la componente di persone (almeno) "abbastanza" preoccupate per virus comprendeva la quasi totalità della popolazione (96%). Ora è scesa al 79%. Si registra, tuttavia, un cambiamento più evidente, dall'inizio dell'emergenza, e riguarda l'intensità della paura. Il numero dei "molto" preoccupati è triplicato, passando dal 22 al 66%, tra febbraio e marzo. Successivamente, dalla Fase 1 alla Fase 2, si è quasi dimezzato. Coinvolge oggi circa un terzo degli intervistati da Demos per l'Atlante politico (34%).

Il nesso più evidente, rispetto ai principali caratteri socio-grafici, rimane quello con l'età. Dal 49% degli over-65, la paura scende al 21% degli under-30. Raggiunge, inoltre, i livelli più alti tra le persone con basso livello d'istruzione, tra le donne rispetto agli uomini, tra i pensionati e le casalinghe. I valori più bassi si registrano, per converso, fra gli imprenditori e i liberi professionisti (18%).

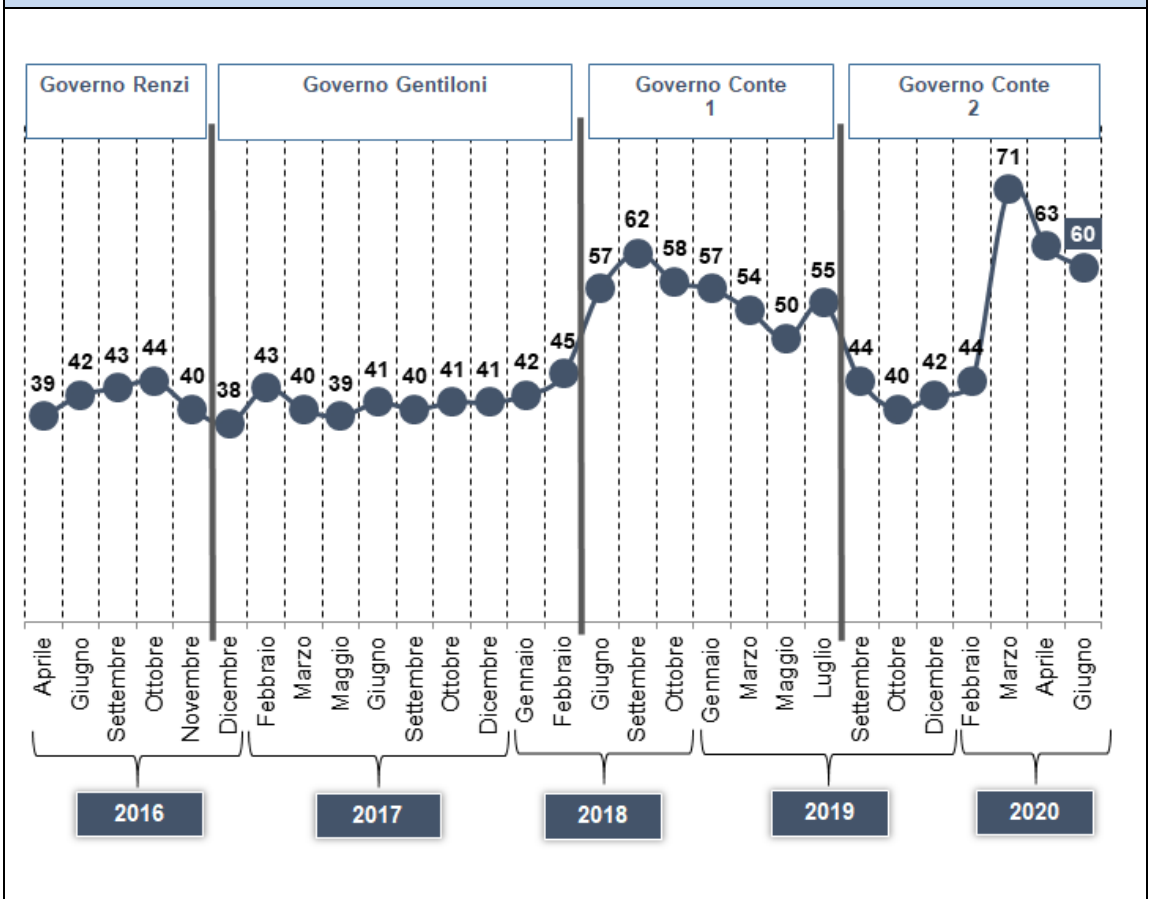
Queste categorie sociali sono più spesso orientate a ridimensionare le misure troppo rigide contro la diffusione del virus, per lasciare spazio alla ripresa delle attività economiche.

Si può d'altra parte osservare che, mentre le preoccupazioni per la pandemia restano sopra la media sia a sinistra (41%) che a destra (43%), si riducono nettamente tra gli intervistati che si collocano su posizioni di centro o di centrodestra (25-27%). Anche in questi casi, può essere relativamente più elevata l'attenzione per i problemi dell'economia rispetto a quelli di tutela della salute.

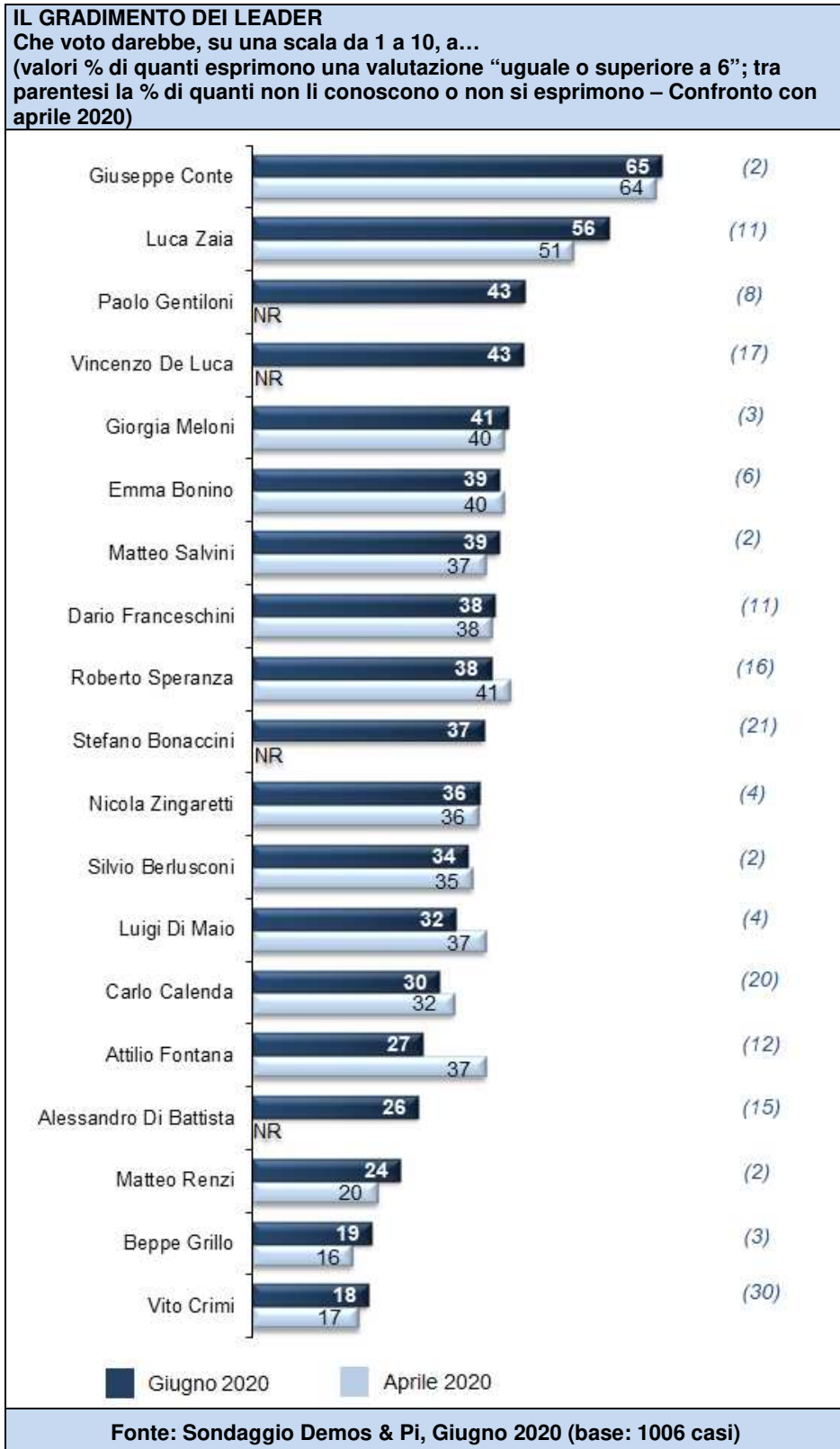
Si conferma, in generale, l'idea che dovremo fare ancora a lungo i conti con il Coronavirus e con le sue conseguenze. In questo contesto, si è ridotta la distanza tra i cittadini e le istituzioni. Si è rinsaldato, in particolare, il legame con il Presidente della Repubblica e il capo del governo. I giudizi positivi verso il premier Conte crescono proprio tra le persone più impaurite. Ma la fiducia è cresciuta anche per alcuni governatori particolarmente "in vista" nella lotta al virus. La crescita della fiducia verso le istituzioni, locali e nazionali, può essere considerata un effetto collaterale, imprevisto e virtuoso, della crisi. Vedremo se duraturo.

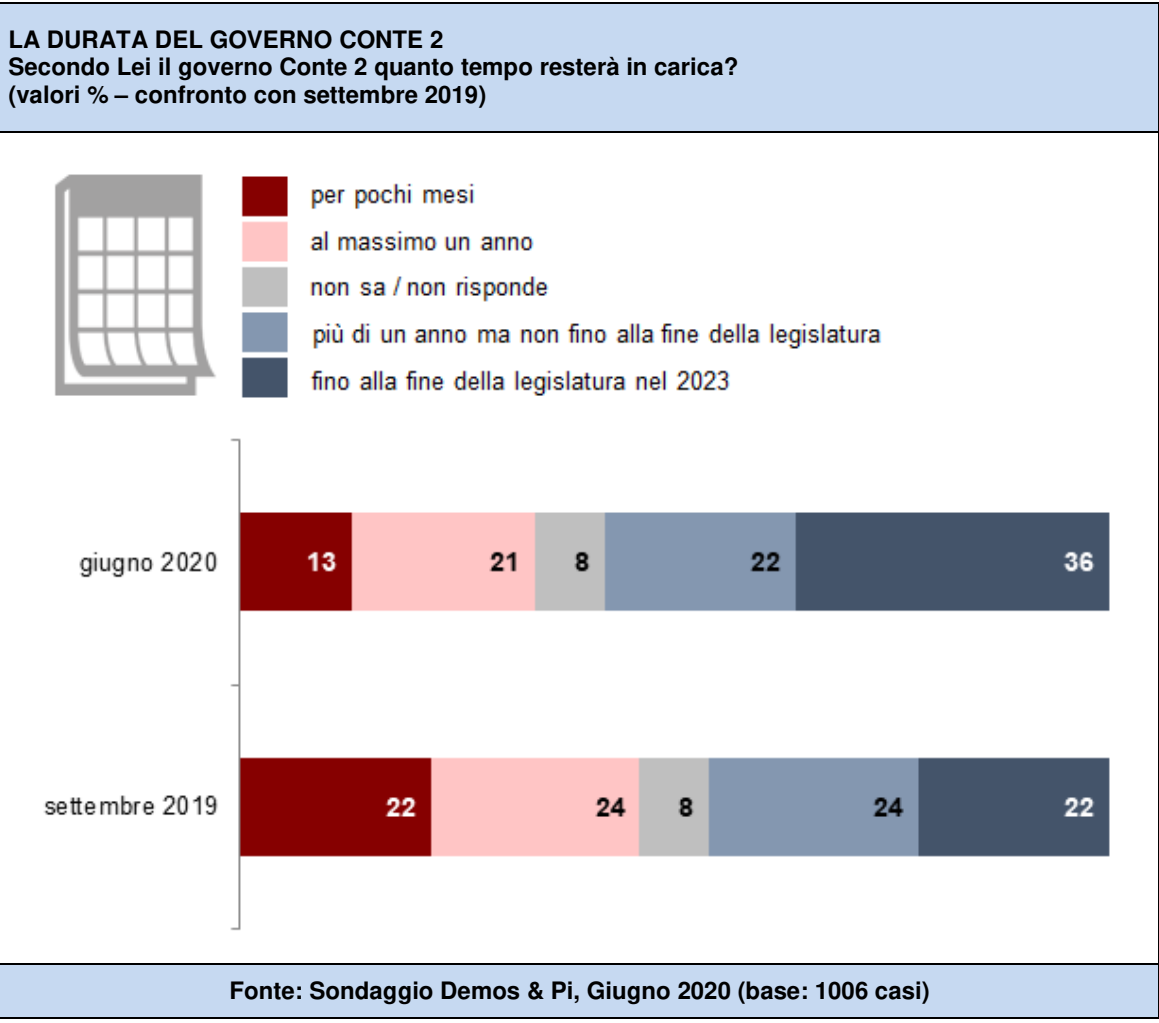
STIME ELETTORALI							
Se oggi ci fossero le elezioni politiche nazionali, Lei quale partito voterebbe alla Camera? (valori %)							
	STIME DI VOTO					RISULTATI ELETTORALI	
	giugno 2020	aprile 2020	febbraio 2020	settembre 2019	luglio 2019	Europee 2019	Politiche 2018
Lega	25.2	26.6	29.2	32.5	35.3	34.3	17.4
Pd	21.2	21.8	20.6	22.3	22.5	22.7 ^a	18.7
M5s	16.8	16.3	14.4	20.8	17.6	17.1	32.7
Fratelli d'Italia	14.3	13.6	13.1	7.4	6.2	6.5	4.4
Forza Italia	7.3	6.2	6.2	6.5	7.0	8.8	14.0
LeU e La Sinistra	3.7	3.6	3.6	3.1	2.0 ^b	1.7 ^b	3.4 ^c
+Europa	2.8	2.0	2.6	2.5 ^d	3.5 ^d	3.1 ^d	2.6 ^e
Italia Viva	2.5	2.2	3.9	---	---	---	---
Azione	2.2	2.5	--	--	--	--	--
Altri	4.0	5.2	6.4	4.9	5.9	5.8	6.8
Totale	100	100	100	100	100	100	100
^a Pd, Siamo Europei ^b La Sinistra ^c LeU ^d +Europa – Italia in Comune ^e +Europa – Centro Democratico							
<i>Nota: l'area grigia di quanti non rispondono, oppure si dichiarano propensi all'astensione, per l'ultima rilevazione si attesta intorno al 34%. Non sono proposte le stime per i partiti che non raggiungono in questo momento il 2% dei voti.</i>							
Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Giugno 2020 (base: 1006 casi)							

VALUTAZIONI FAVOREVOLI SUL GOVERNO: SERIE STORICA
 Su una scala da 1 a 10 che voto darebbe in questo momento al Governo Conte 2, nel suo insieme?
 (valori % di quanti esprimono una valutazione uguale o superiore a 6 – Serie storica)



Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Giugno 2020 (base: 1006 casi)

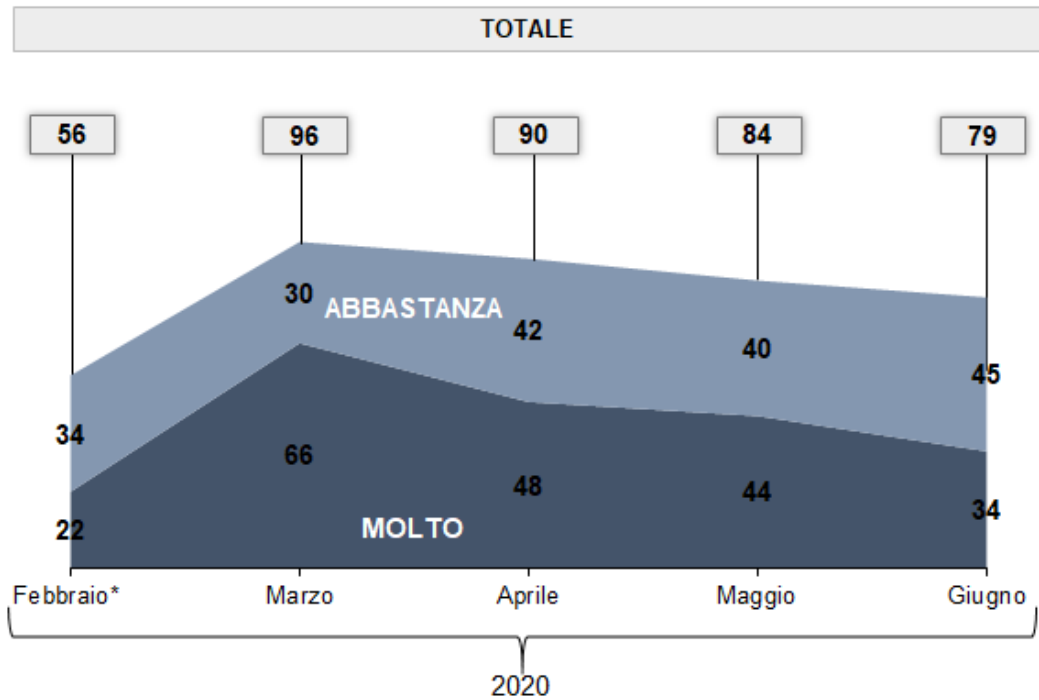




LA PREOCCUPAZIONE PER IL CORONAVIRUS

In questi giorni si parla molto del coronavirus. Lei quanto si direbbe preoccupato per la sua diffusione in Italia...

(valori % di chi si dice "Abbastanza" o "Molto" preoccupato – serie storica)



*la domanda posta a febbraio era: "In questi giorni si parla molto del coronavirus, sviluppatosi in Cina. Lei quanto si direbbe preoccupato per la sua possibile diffusione in Italia..."

Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Giugno 2020 (base: 1006 casi)

